

■ Solvency II

Facendo seguito alle precedenti newsletter, riprendiamo l'analisi di alcune tra le principali novità introdotte dal quarto studio di impatto quantitativo rispetto al QIS 3.

Con riferimento al rischio assicurativo vita non si hanno significative modifiche se non per quanto concerne le sottocategorie di rischio catastrofale e di riscatto.

In particolare, rispetto al QIS 3, la componente di rischio catastrofale vita legata al rischio di riscatto delle polizze linked è stata collocata nell'ambito del rischio di riscatto; lo stress del 75% previsto nel QIS 3 è stato ridotto al 30% ma è stato esteso a tutte le linee di business.

È stato, pertanto, modificato il requisito di capitale a fronte del rischio di riscatto che nel QIS 4 è ottenuto come il massimo ammontare tra:

- la variazione del Net Asset Value a fronte di una riduzione del 50% dei tassi di riscatto ipotizzati per le polizze dove il valore di riscatto è inferiore alla best estimate della riserva;
- la variazione del Net Asset Value a fronte di un incremento del 50% dei tassi di riscatto ipotizzati per le polizze dove il valore di riscatto è superiore alla best estimate della riserva;
- il 30% della differenza tra valore di riscatto e best estimate per le polizze dove il valore di riscatto è superiore alla best estimate della riserva.

Nell'ambito del rischio assicurativo vita, è stata inoltre prevista una correlazione negativa tra la sottocategoria di rischio di mortalità e quella di longevità a differenza di quanto previsto nel QIS 3.

Per quanto concerne il rischio assicurativo danni, sono state apportate modifiche ad alcuni parametri e ai fattori di credibilità.

È stata inoltre introdotta la possibilità di sostituire le deviazioni standard della formula standard, relative al rischio di tariffazione e riservazione, con quelle specifiche dell'impresa purché venga utilizzato il metodo standardizzato descritto nell'allegato 2 delle specifiche tecniche.

Sempre nel rischio assicurativo danni è stata introdotta la diversificazione geografica per ciascuna linea di business ad esclusione dei rami Miscellaneous e Credito e Cauzione.

Per il rischio catastrofale, laddove non sono forniti scenari nazionali, è prevista una formula standard. Per la realtà italiana sono indicati scenari nazionali in termini di "market loss" derivante da alluvione e terremoto. È, inoltre, consentito all'impresa di utilizzare scenari personalizzati qualora essa ritenga che la calibrazione del metodo basato sulla formula standard o di quello fondato sugli scenari nazionali non sia rappresentativa del proprio business.

Con riferimento al rischio assicurativo malattia, sono previste tre distinte sottocategorie di rischio: "Health Long Term underwriting risk", "Accident and Health Short Term underwriting risk" e "Workers Compensation underwriting risk". La sottocategoria in cui vengono incluse le polizze Infortuni e Malattia del mercato italiano, che nel QIS 3 erano inserite nel modulo relativo al rischio assicurativo danni, è quella denominata "Accident and Health Short Term underwriting risk".